

Seduta consiliare del 12 novembre 2019

OGGETTO: INTERVENTI CONSILIARI AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Cominciamo con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Eccoci qua, buonasera.
(Segue appello nominale).

PRESIDENTE

Prima di iniziare i cinque minuti do la parola al Sindaco Cesare Nai.

SINDACO

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Oggi, 12 di novembre, ricordiamo la strage di Nassiriya nel 2003 in Iraq, un terribile attentato dove persero la vita 26 persone di cui 18 italiani, Carabinieri, uomini dell'Esercito, ma anche civili che partecipavano all'operazione denominata "Antica Babilonia". Qualche giorno fa, sempre in Iraq, in un altro grave attentato sono state coinvolti e gravemente feriti altri nostri soldati in missione. Siamo naturalmente vicini a loro e alle loro famiglie. Per questo in ricordo dei caduti di Nassiriya, e tutti i caduti nelle varie missioni di pace, propongo al Consiglio Comunale di osservare un minuto di silenzio rivolgendo a questi uomini e donne per il loro sacrificio la stessa gratitudine che rivolgiamo anche ai tre Vigili del Fuoco che la settimana scorsa, in un contesto diverso ma sempre al servizio della collettività, hanno perso la vita mentre svolgevano il loro prezioso lavoro.

PRESIDENTE

Chiedo al Consiglio un minuto. Grazie.

(Segue minuto di silenzio)

PRESIDENTE

Grazie. Cominciamo con gli interventi, quattro minuti a testa. Consigliere De Marchi.

CONSIGLIERE DE MARCHI - CAMBIAMO ABBIATEGRASSO

Buonasera a tutti. In Brianza, durante una partita di calcio tra ragazzini, una signora urla "negro di merda" ad un ragazzino di 10 anni, una squadra di basket di Castel Volturno, una formazione di 50 ragazzi provenienti da una poverissima comunità africana, che dopo aver vinto il campionato regionale avrebbero avuto di diritto di entrare nel campionato di eccellenza, il TAR ha respinto la richiesta, motivo? Sono tutti figli di stranieri. A Verona, Balotelli fa sospendere la partita perché alcuni tifosi avversari lo stanno paragonando a una scimmia. Il giorno dopo il capo ultrà dichiara che l'attaccante del Brescia pur avendo la cittadinanza non sarà mai un vero italiano. Che schifo... Mentre Salvini accusa lo stesso Balotelli di voler fare il fenomeno.

Ad Alessandria su un bus, una signora dice "tu qui non ti siedì" ad una bambina africana di 7 anni, impedendole di prendere posto accanto a lei. Interviene veemente un'altra donna e aiuta la bambina a sedersi, nel disinteresse generale. A Roma una libreria antifascista viene bruciata due volte. Il Sindaco di Predappio rifiuta i fondi necessari per la visita dei giovani studenti ai campi di sterminio di Auschwitz. Liliana Segre è costretta a vivere sotto scorta dopo un aumento preoccupante di insulti e di attacchi nei suoi confronti. E, giusto per non farci mancare nulla, voi ad

Abbiategrasso avete voluto ospitare nel mese di luglio 2018 la Festa del Sole, organizzata da “Lealtà e Azione”, e non contenti il 27 gennaio 2019, ricorrenza del Giorno della Memoria, in piazza Marconi, sotto le finestre degli uffici comunali, avete concesso l’occupazione di una piazza pubblica ad una associazione chiamata “Il branco, una voce del silenzio”, branca solidaristica del gruppo di Estrema Destra “Lealtà e Azione”. Ciò che mi preoccupa assai è che, ora come non mai, incominciano a prendersela con bambini e anziani, vigliacchi fino al midollo... Partono sempre dai più deboli, come hanno sempre fatto.

Il razzismo, l’intolleranza, l’omofobia e in generale l’odio cieco verso ciò che appare diverso, sono tutte espressioni di una mancanza di conoscenza, quel che non si comprende e non rientra in certi canoni può far paura, e la reazione più veloce e comoda è la repulsione. Non è solo una questione di sbarchi, migranti, rifugiati, il diverso da sé si incontra ogni giorno, anche fra persone con la stessa nazionalità, ma magari dalla diversa estrazione sociale, economica o culturale. Ricordo, e chiudo qui, che esattamente 30 anni fa cadeva il muro di Berlino, il simbolo della divisione dell’Europa dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, ma, ahimè, oggi purtroppo i muri da abbattere sono centinaia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera De marchi, Consigliere Valandro.

CONSIGLIERE VALANDRO - GRUPPO NAI SINDACO

Buonasera a tutti. Lo scorso fine settimana, all’interno dell’Annunciata si è svolta una manifestazione per la quale, come accade di consueto, era necessario che l’utente, ovvero l’organizzatore dell’evento, facesse una richiesta al Comune per l’assegnazione degli spazi pubblici.

Domenica, mentre l’evento si svolgeva, una persona che per muoversi ha necessariamente bisogno di usare una carrozzina a rotelle, una carrozzina speciale, non ha potuto accedere alla manifestazione in quanto la porta principale che permette a tutti l’accesso, e quindi rende la struttura fruibile da chiunque, era stata chiusa a vantaggio di quelle laterali. Le porte a cui mi riferisco posizionate nel chiostro hanno un gradino. Affinché quanto accaduto non si ripeta, perché cose del genere non devono più accadere, l’Amministrazione da oggi ha fatto aggiungere all’interno della domanda di assegnazione di uno spazio pubblico questa frase: “i richiedenti si impegnano a garantire in ogni modo l’accesso pubblico agli spazi con particolare attenzione per le persone portatrici di disabilità”, è qualcosa che spero serva in modo che un mancato pensiero, perché questo voglio credere che sia stato, un mancato pensiero, una mancata sensibilità verso l’altro, possa essere obbligato alla riflessione e alla sensibilità verso l’altro.

Detto questo, dei tanti difetti che mi si attribuiscono certamente la testardaggine e la perseveranza sono quelli che, ahimè, mi rappresentano di più, ed è per questo che ricordo che sono ancora in attesa di ricevere le scuse del Consigliere Serra per quanto detto nella seduta del 3 ottobre, mi toccherà chiederle fino al 2022... Può darsi, non mi spaventa. Nasco da padre “crucco” e madre (...). Consigliere Serra, la gravidanza è un diritto delle donne, attendo le scuse.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Valandro. Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA - GRUPPO MISTO

Buonasera cittadini, Consiglieri. Il tema che voglio sensibilizzare moralmente è il diritto di tutti di avere pari opportunità, in particolare voglio condividere con tutti voi Consiglieri seduti in questa aula, quel sentimento di mortificazione che provano alcuni cittadini quando non vengono sostenuti, difesi, con le azioni e con il fare da tante Amministrazioni.

La voce di queste lamentele, segnalazioni, sono di tanti anziani, ragazzi, cittadini, che a volte vengono considerati cittadini di serie B, che per segno divino, per destino, per incidenti, per patologie, sono vincolati temporaneamente, a volte per sempre, sull’unico loro mezzo disponibile,

la carrozzina. E chiedo più rispetto per queste persone qui a quest'aula, e questo rispetto lo chiedo partendo dal nostro cimitero di Abbiategrasso, perché in quel cimitero bisogna rispettare i diritti, anche il diritto di andare a pregare vicino alla tomba dei propri cari, cari Consiglieri. Questo cimitero ancora porta delle grosse barriere architettoniche, e chiedo al Vicesindaco di aggiungere come obiettivo nel PEBA, nel Piano Eliminazione Barriere Architettoniche, per aumentare questa sensibilità di questa Amministrazione su questi temi così sensibili, perché il diritto di pregare è un diritto religioso, dove tutti devono avere l'onore di partecipare.

E come finale colgo l'occasione per fare una riflessione, concludendo, che il criterio etico morale non è affidato a una norma comunale, ma al valore politico di chi governa la città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serra. Consigliere Cameroni.

CONSIGLIERE CAMERONI - PARTITO DEMOCRATICO

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Vorrei portare all'attenzione del Consiglio su un evento esterno alla nostra città, ma non per questo distante dall'impegno che siamo richiamati a ricoprire e dalla realtà preoccupante in cui viviamo oggi. In altre occasioni abbiamo toccato questo tema e vi torneremo anche questa sera discutendo il Piano per il Diritto allo Studio e le iniziative in vista del prossimo 26 gennaio, Giorno della Memoria, ma anche nell'ottica più globale di promuovere l'educazione delle giovani generazioni e i valori portanti della nostra Costituzione.

Liliana Segre, testimone sopravvissuta alla Shoah, e Senatrice a vita, è divenuta vittima di sconsiderati attacchi personali sui social, minacce e insulti pesanti, impregnati di assurdo odio razziale, una media di 200 messaggi al giorno. Un attacco così feroce da legittimare l'assegnazione di una scorta, in sua difesa, decisione che il Presidente della Repubblica ha interpretato come segno che l'odio e l'intolleranza sono pericoli concreti e non espedienti retorici. Drammatica è la storia che la Segre porta sulle spalle, ebrea, orfana di madre all'età di un anno, espulsa dalla scuola all'età di 8 anni in seguito alle leggi razziali fasciste, partita dal tragicamente famoso Binario 21 della Stazione Centrale per la deportazione ad Auschwitz Birkenau a soli 14 anni assieme al padre e ai nonni paterni, tutti sterminati, numero di matricola 75190 tatuato sul braccio, su 776 bambini italiani inferiore ai 14 anni deportati in quel lager, solo 25 usciti vivi.

Dal 1990, dopo anni di silenzio e di difficile rielaborazione personale di un passato sconvolgente, un passato persino ostico da raccontare a chi non aveva vissuto quella tragica esperienza e voleva gettarsi alle spalle la guerra e il nazifascismo, è affiorato in lei il bisogno di parlare, così ha iniziato a testimoniare per mantenere viva la memoria dell'Olocausto, perché le coscienze non si assopissero. 30 anni di impegno, un impegno difficile, perché parlare vuol dire tenere vivo dentro di sé un turbamento, un dolore lacerante, non dargli mai pace, e non poterlo finalmente seppellire per guardare al futuro con uno spirito nuovo e più leggero, una fatica indescrivibile e uno sforzo civico che meritano rispetto, grande rispetto, e lo meritano da tutti coloro che oggi assaporano la libertà e magari si scordano quanto sia preziosa e quanto sia stato faticoso raggiungerla.

L'impegno di una vita di testimonianza di crimini orribili non può essere calpestato da tanta infamia, da quell'assurda strategia dell'odio che sta diffondendosi a macchia d'olio alimentata ad arte. Per questo prendiamo le distanze dall'insulto, da ogni forma di negazionismo di drammi consumati nella storia, drammi che non possiamo accettare se riaffaccino all'orizzonte, forme di violenza e sopraffazione deprecabili che intaccano la nostra democrazia e la nostra dignità. Il Presidente Mattarella più volte anche nei giorni scorsi ha ribadito questo concetto. Oggi più che mai siamo tenuti a ripristinare proprio la cultura del rispetto, a ripensare all'indiscriminato uso dei social, e a contrastare lo sdoganamento di un linguaggio di odio e violenza che mina valori per noi irrinunciabili, e calpesta la sensibilità delle persone con risultati talora devastanti.

Le parole definiscono chi le usa, impossibile trovare scusanti, le parole hanno un peso, possono essere un macigno difficile da scrollarsi di dosso, e parole violente alimentano azioni

violente. In questo luogo istituzionale, pensiamo sia importante esprimere collegialmente solidarietà a Liliana Segre, e a tutti coloro che si impegnano quotidianamente per promuovere la pace, la tolleranza e la libertà, e sono ingiustamente e selvaggiamente colpiti da inaccettabili insulti e minacce. Non possiamo voltarci dall'altra parte e far finta di non vedere, dobbiamo scalfire l'indifferenza che sta minando i nostri valori e il nostro futuro.

I fatti che in più parti del nostro paese dell'Europa si ripetono quotidianamente ci danno la dimensione del fenomeno e ci impongono di non sottovalutarlo.

Pochi giorni fa il Senato ha approvato l'istituzione di una Commissione straordinaria per il contrasto ai fenomeni dell'intolleranza, del razzismo, dell'antisemitismo, e dell'istigazione all'odio e alla violenza. L'ha approvata ad ampia maggioranza, purtroppo non all'unanimità, per via dell'astensione del Centro Destra, un segnale davvero sconcertante e preoccupante sul quale non possiamo rimanere in silenzio.

Queste scelte lasciano trasparire l'identità di chi le opera, impossibile negarlo, inutile arrampicarsi sugli specchi per trovare motivazioni ambigue, ridicolo parlare di violazione della libertà di espressione. Non vogliamo bavagli o Stato di Polizia, non può dirlo una Destra che solo tre mesi fa auspicava i pieni poteri e che accetta a supporto la presenza di forze dichiaratamente fasciste e naziste.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Cameroni. Consigliera Dell'Acqua.

CONSIGLIERA DELL'ACQUA - CAMBIAMO ABBIATEGRASSO

Buonasera a tutti. La scuola materna di via Colombo era quella piccola e graziosa scuola gialla a misura di bambino, nessuna scala, si accedeva nelle classi luminosi e da porte vetrate che l'aprivano al mondo circostante, era quella che oggi potremmo definire una scuola all'avanguardia, perché era bassa, delimitata da finestre, immersa dal verde e circondata da un bellissimo e ampio giardino dove i bambini correvano e giocavano, una scuola che si confondeva e quasi si mimetizzava con quel grande spazio tutto alberato.

Nel 2007 da un momento all'altro, senza quasi nessun avviso, quella piccola scuola viene demolita, altri progetti erano nella mente di chi allora governava la città, progetti che poi col tempo si scoprono essere talmente grandiosi che sembrava si avesse la necessità di voler costruire nella struttura di una scuola materna quel che in tutta la città mancava, corridoi che la univano alla vecchia struttura della scuola elementare, piani su piani, scale, aule, spazi funzionali, auditorium, in quel periodo a stenti con l'acqua alla gola alla vecchia piscina cercava di sopravvivere, non era ancora annegata, altrimenti e probabilmente in quel progetto nel sottoscala sarebbero riusciti magari a farci stare dentro anche qualche vasca.

In quell'anno così i bambini della scuola materna attraversano quel bellissimo giardino per suddividersi stretti nelle due ali divise a metà da un muro del pian terreno della vecchia scuola elementare lì vicino. I compagni più grandi, essendo costretti a lasciare ai piccoli lo spazio che serviva per accomodarsi, rinunciano a tutte le aule adibite a laboratori attrezzati per cercare di stare dentro tutti, anche se stretti, negli spazi al primo piano, ma non riuscendoci, alcuni di loro, con le loro classi, si ritrovano costretti per alcuni anni a trasferirsi nelle aule di un'altra scuola elementare, quella in via Di Dio, situata dall'altra parte della città e disposta ad ospitarli.

La struttura scolastica diventa un cantiere fuori e dentro, i grandi alberi vengono tutti abbattuti, e il verde giardino scavato, e i bambini le cui classi si affacciano su quel lato non disegnano più una piccola scuola gialla circondata dagli alberi, ma un grosso buco in cui sta in mezzo una gru che rimane ferma per anni.

Dopo qualche anno una metà del pianterreno, dove hanno traslocato i bambini della ex scuola dell'infanzia, viene ricostruita, vengono demoliti i muri che la delimitano dall'esterno, vengono murate finestre, anche di alcune delle classi dei bambini delle elementari del primo piano, rimaste immurate ancora adesso, vengono costruite poche piccole aule, e i bagni. Dal 2007 ad oggi

12 sono gli anni che sono passati, i bambini di quella scuola dell'infanzia e i loro compagni delle elementari sono cresciuti ormai e sono diventati grandi, quelli che ci sono ora e che si affacciano dalle finestre delle loro aule non sanno cosa c'era un tempo in quel che è diventata oggi una desolata valle, quando raccontati loro che al posto di quell'area dismessa c'era un bellissimo bosco con in mezzo una piccola scuola bassa e gialla affascinati ti ascoltano, credendo che tu stia narrando l'inizio di un fantastico racconto.

Tre le Amministrazioni che da allora si sono succedute, Amministrazione Albetti, Amministrazione Arrara, e Amministrazione Nai, e di quella scuola demolita e di quei alberi abbattuti e del faraonico progetto non rimane niente, se non un buco che dagli scavi nel terreno oggi ritroviamo nel debito delle casse comunali, con quel 1.700.000,00 Euro di danni richiesti dalla pubblicazione di una sentenza, un buco e una verità che è stata abilmente nascosta la quale finalmente si viene oggi a conoscenza purtroppo proprio leggendo attentamente quella sentenza.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Dell'Acqua. Consigliere Finiguerra.

CONSIGLIERE FINIGUERRA- CAMBIAMO ABBIATEGRASSO

Grazie. Buonasera. Mi è spiaciuto un po' vedere domenica mattina a Rosate, nel corso di un dibattito sui Centri commerciali, sulle infrastrutture, le autostrade, la valorizzazione del territorio, la necessità di tutelare il nostro paesaggio, l'ambiente, e affrontare anche l'emergenza climatica, presenti moltissimi Sindaci del nostro territorio, non c'era nessuno di Abbiategrasso se non alcuni Consiglieri Comunali di Minoranza, di Cambiamo Abbiategrasso e di Ricominciamo Insieme, oltre che la ex Consigliera del Movimento 5 Stelle.

Mi è spiaciuto perché poteva essere occasione di confronto su un tema che è molto importante per la nostra città, ovvero quello del consumo di suolo, del centro commerciale, delle infrastrutture, e della necessità di salvaguardare il nostro territorio, anche alla luce del fatto che il nostro Comune, la nostra città, da anni ormai porta avanti una retorica sulle Città Slow, sul paesaggio, sulla biodiversità. Abbiamo scoperto recentemente che forse la Gioconda ha attraversato questi luoghi, la donna che è stata ritratta appunto da Leonardo, forse era una donna abbiatense, questo ci dice il giornale locale "Ordine e Libertà", o comunque lo studioso che pare avesse fatto questo scoop.

In questo convegno è stato importante approfondire un tema, che tra l'altro non interroga solamente l'Amministrazione Nai, non interroga solamente il Comune di Abbiategrasso, interroga tutti i Comuni di questo territorio, e in generale la politica rispetto alla necessità di porre un freno alla devastazione ambientale, alla speculazione edilizia, perché poi non bisogna neanche commettere l'errore di immaginare che ciò che passa attraverso il termine "consumo di suolo" sia soltanto una privazione dell'ambiente ma riguarda anche talvolta la speculazione edilizia su aree dismesse, con indici molto alti, e che anche ad Abbiategrasso hanno già manifestato alcuni ecomostri.

Il tema è anche un tema nazionale, ovviamente, e l'occasione era anche quella di interrogare, interpellare alcune forze politiche su due temi che per noi sono fondamentali da anni ad Abbiategrasso, quello della tangenziale, che appunto vede un progetto ormai direi quasi morto, defunto, sono dell'altro giorno gli allarmi del Sindaco di Vigevano, e del Presidente della Regione Lombardia Fontana, che si lamentano perché il progetto è fermo ancora al Ministero, incagliato a causa delle normali ed ovvie contestazioni che il Ministero dell'Ambiente ha mosso, ovviamente il Ministero non è in quota Forza Italia o Lega oggi, ma è un Ministero che è in quota a Partito Democratico, aveva un Governo del PD e del Movimento 5 Stelle che potrebbe finalmente sciogliere questo nodo e mettere nelle condizioni questo territorio di ragionare attorno all'obiettivo vero e reale, che è quello di andare a Milano, di rendere più efficienti le nostre strade esistenti, mettendole in sicurezza, e potenziando il trasporto pubblico locale. Quindi è un appello che io rivolgo ai Consiglieri Comunali di Abbiategrasso, e l'ho fatto anche domenica ai Sindaci del Partito

Democratico, e i Consiglieri del Movimento 5 Stelle, affinché convergano in una richiesta unanime al Ministro De Micheli affinché questo progetto venga definitivamente seppellito per come è già concretamente e realmente nei fatti, perché parliamo di un progetto vecchio di 20 anni.

Sempre al Governo in tema di tutela del territorio, e questo è l'altro aspetto importante che riguarda invece il centro commerciale e la difesa del suolo, il Governo si sta misurando, lo sappiamo perché sono tra uno dei fondatori del forum "Salviamo il paesaggio", e ho partecipato alla redazione della proposta di legge che metterebbe nelle condizioni tutti i Comuni d'Italia di dire finalmente stop al consumo di territorio con una legge che è già pronta ed è soltanto da essere votata, in modo che poi non ci sia neanche l'alibi dei Sindaci che hanno un certo tipo di impostazione politica, legittimamente votata dai cittadini, ma con una legge nazionale si dica stop al consumo di suolo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Finiguerra. Consigliere Cattoni.

CONSIGLIERE CATTONI - CAMBIAMO ABBIATEGRASSO

Buonasera a tutti. Sono passati quasi due anni e mezzo dall'insediamento dell'Amministrazione Nai-Albetti, siamo quasi a metà mandato ed è ora di cominciare a fare i primi bilanci, anche se parziali e sintetici per i pochi minuti messi a disposizione.

Se l'Amministrazione Arrara a detta di tutti aveva toccato il fondo, beh, l'Amministrazione Nai-Albetti ha cominciato addirittura a scavare, dimostrando quanto determinante possa essere qualche decina di voti nel mandare al governo della città persone che grazie ai numeri in Consiglio Comunale possono rovinare irrimediabilmente e indisturbati non solo una intera città ma addirittura un intero territorio.

Pericolosissima la scelta di indebitare enormemente il Comune per i prossimi decenni, con piani costosissimi e in alcuni casi spropositati che privilegiano il privato rispetto al cittadino, come la piscina, l'illuminazione pubblica, e la sede parzialmente unica, solo questi costeranno alle casse Comunali 19.000.000,00 milioni circa, a questi si aggiungeranno l'esito dello scadente se non nullo lavoro fatto per la scuola di via Colombo, in cui ci troviamo nell'assurda situazione di essere senza scuola e di dover pagare la banca con la non così remota possibilità di dover pagare anche i danni.

A proposito di lavori scadenti, se non addirittura nulli, bisogna ricordare l'inconsistenza dell'Amministrazione sul tema del raddoppio ferroviario o comunque del miglioramento delle condizioni di viaggio per i pendolari della Milano-Mortara, con Sindaco e Assessore che colpevolmente non supportano il grosso lavoro svolto dall'Associazione Mi.Mo.Al.

Sconsiderata la gestione delle partecipate, con Amaga in particolare, dove i contratti in essere vengono regolarmente disattesi, in alcuni casi non vengono nemmeno controfirmati, e le rare richieste fatte dai funzionari del Comune, vengono ignorate, e gli obiettivi blandi assegnati dall'Amministrazione non sono nemmeno presi in considerazione, ma va tutto bene così, per l'accondiscendente Maggioranza.

Vergognoso il tentativo di riabilitare in Abbiategrasso gruppetti neofascisti, ignorando persino gli appelli indignati di Liliana Segre, con la concessione degli spazi pubblici, la loro difesa in Consiglio Comunale da parte della Maggioranza, e la collaborazione del Sindaco nei loro eventi, fianco a fianco con chi magari dopo pochi giorni viene implicato negli accoltellamenti allo stadio.

Pavido l'approccio alla battaglia per la riapertura del Pronto Soccorso e il potenziamento dell'ospedale, con scene mute del Sindaco agli incontri pubblici, con i propri capi partito, e continui tentativi di ritardare e annacquare la sacrosanta battaglia, sia in Consiglio Comunale sia nella Consulta.

Preoccupante la gestione della viabilità cittadina, dove a guidare le scelte dell'Amministrazione non sono le necessità della città, nella sua globalità, ma quelle dei singoli, magari vicini politicamente, ed è così che in Corso Italia è da oltre due anni provvisoriamente in doppio senso, senza avere ipotizzato alcuna soluzione sistemica al problema, mentre via Legnano

verrà rimessa a doppio senso di marcia per permettere l'agevole raggiungimento di un unico bar a discapito della sicurezza dei ragazzi delle elementari e delle medie all'entrata e all'uscita da scuola.

Scellerata è stata la gestione dell'area ATS 2, con soldi dei contribuenti spesi per aiutare un privato a scrivere correttamente il progetto del solo centro commerciale, eliminando proposte giudicate superflue, come la costruzione di una nuova piscina.

Imbarazzante è stata la difesa del centro commerciale targato BCS, da parte dei Consiglieri di Maggioranza e dipendenti di BCS, un progetto con un cinema multisale sbandierato ai quattro venti, ma che in realtà nelle carte è solo una tesi molto remota, e con un'ipotesi di reinvestimento dei ricavi in ricerca e sviluppo che è data per certa ma che, in realtà, si riduce a una mera dichiarazione verbale priva di qualsiasi attendibilità.

Indecente la gestione amministrativa della città, con Commissioni convocate molto sporadicamente, senza l'invio per tempo debito della necessaria documentazione, con Consigli Comunali dove il Regolamento viene seguito meno, in modo ingiustificatamente discrezionale, e dove documenti utili alle votazioni vengono deliberatamente occultati (...) da parte della Giunta. Insomma, una Maggioranza che invece di governare fa ostruzionismo all'Opposizione.

Chiudo... Sgangerata la tenuta della Maggioranza con due Assessori che hanno abbandonato la Giunta, un Assessore che ha rimesso diverse deleghe, tre Consiglieri che hanno abbandonato il proprio Gruppo Consiliare, oltre che le dimissioni del Presidente della principale partecipata del Comune, nominato dal Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Cattoni. Consigliere Biglieri.

CONSIGLIERE BIGLIERI - PARTITO DEMOCRATICO

Grazie, Presidente. Questa sera volevo parlarvi di Liliana Segre, che è stata toccata complessivamente anche negli altri interventi, e intanto volevo annunciare che presenteremo come Consiglieri Comunali, dato che ci sono le firme di tutta la totalità dei presenti, un Ordine del Giorno... poi la facciamo girare, qualcuno è arrivato, ...nel caso... a sostegno di Liliana Segre, e in solidarietà a Liliana Segre, per chiedere l'avvio dell'iter della cittadinanza onoraria, però di questo, lo presenteremo e immagino che il Presidente lo metta in calendario per domani sera.

Io volevo leggersi invece un brano sempre di Liliana Segre, si chiama "La stanza": "La stanza era grande, lunga e stretta, e vuota completamente, c'erano due porte e una finestra piccola, vicino alla finestra la stufa, la stufa era di ferro, era appena tiepida ma quel leggero tepore era annullato dalla corrente gelida che veniva dalla finestra. Stavo attaccata alla stufa e guardavo fuori la distesa di neve e le macchie indistinte delle prigioniere in fila, lontano verso i fili spinati. Avevo una consapevolezza nuova della mia nudità, e del mio cranio rasato, la rasatura era stata crudele, la macchinetta passava duramente sulla povera testa quasi ormai pelata, i miei capelli neri, lunghi, ricci, ribelli, erano per terra, e non avevo potuto tenere per me neanche il nastrino verde che li legava nella mia vita precedente. Non ero mai stata così sola e così infelice. Le ore passavano e ogni tanto entravano dei soldati, mi guardavano, ridevano e scambiavano una battuta di spregio. Avevo fame, sete e freddo, nessuno mi diede nulla, né da bere, né da mangiare, né da asciugarmi, dopo la doccia rimasi bagnata mentre aspettavo che i miei stracci venissero disinfestati. La scoperta di un pidocchio sulla mia faccia e il mio gesto di ribrezzo disperato avevano attratto l'attenzione della kapò, che mi aveva mandato subito alla disinfestazione e alla rasatura. Io, la fortunata alla quale un mese prima all'arrivo a Birkenau non erano stati tagliati i capelli per un capriccio della sorvegliante, nell'invidia delle altre prigioniere. La mia faccia era terribile riflessa nel vetro, mi facevo paura, volevo gridare, volevo piangere e volevo urlare la mia disperazione, a quel cielo grigio, era inutile. Dopo ore entrò una ragazza, avrà avuto forse due o tre anni in più di me, anche lei nuda e disperata, si avvicinò alla stufa e ci guardammo con pietà fraterna, già amiche, già sorelle, con occhi adulti, tentammo in tutti i modi di parlare ma non ci capivamo assolutamente, forse era cecoslovacca o ucraina, e allora non so più a chi delle due venne in mente di tentare col latino scolastico delle

nostre prime frasi delle scuole medie, così lontane da lì, e fu fantastico poterci scambiare dolci brevissime frasi, “patria mea pulchra est”, la mia patria è bella, “familia mea dulcis est”, la mia famiglia è dolce, “cor meum et anima mea tristes sunt”, il mio cuore e la mia anima sono tristi. Fu molto importante quel momento e, anche se non ho mai saputo il nome di quella ragazza, con lei ho vissuto un’altissimi affinità spirituale e la massima condivisione in una condizione umana bestiale. Grazie amica ignota, spero che tu sia tornata a raccontare di quel giorno di marzo 1944, nella sauna di Birkenau”. Questa è l’esperienza di una bambina, di una ragazza di 14 anni dopo l’esperienza del trasferimento dal Binario 21, dopo 40 giorni a San Vittore.

Ieri c’è stata un’importante manifestazione a Milano, e vado in chiusura, in cui è stato tremendo che la cosa principale fosse la sua colpa di essere nata, e io chiedo alla Presidenza, e chiedo ai Consiglieri, e chiedo anche al pubblico, se possiamo verso questa testimonianza, verso una donna che testimonia una lotta verso l’odio, una battaglia verso l’odio e il rancore, verso l’indifferenza, se possiamo dedicarle, come successo altrove, un applauso forte da parte della Presidenza, da parte del Consiglio Comunale e da parte del pubblico.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Biglieri. In attesa della mozione, Consigliere Denari.

CONSIGLIERE DENARI - MOVIMENTO 5 STELLE

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Volevo invitare i colleghi Consiglieri della Maggioranza e dell’Opposizione a fare una riflessione in merito a quella che è l’attività che svolgiamo tutti in maniera assidua e partecipe in questo Consiglio. Mi spiego meglio, vedo che tutti noi siamo sempre presenti, numerosi, partecipiamo fino a tarda ora con passione a quella che è l’attività consiliare, come è giusto che sia, devo però constatare con rammarico che ciò che noi qui con passione portiamo avanti, anche con aspri dibattiti e confronti, come è giusto che sia, spesso e volentieri, molto spesso, rimane lettera morta, sbatte contro un numero di gomma dell’indifferenza, della non voglia di fare le cose, e appunto rimane lì, mi riferisco in particolare a due mozioni portate avanti dal Movimento 5 Stelle, in data 12 luglio 2018, perciò circa un anno e mezzo fa sostanzialmente. Una mozione, anzi entrambe le mozioni sono state approvate a maggioranza, o meglio all’unanimità da questo Consiglio, ma da quel momento sono rimaste lettera morta.

Le mozioni riguardavano in particolar modo l’istituzione dell’Ufficio Diritti Animali, e diciamo la lotta di contrasto del fenomeno della ludopatia. Nel primo caso è importante notare che tutto ciò che era stato predisposto per aprire questo ufficio che già in altri Comuni limitrofi, mi viene in mente Vermezzo per citarne uno, è già attivo da tempo, era sostanzialmente un’attività che non prevedeva impegno economico e di risorse da parte del Comune, essendo già stato predisposto da parte dei volontari un sistema di funzionamento e di organizzazione di questo ufficio, quindi, totalmente a carico di una struttura volontaria. Ricordo anche che in quell’occasione sono state fatte interviste e fotografie con i volontari che avevano portato avanti appunto questa iniziativa, e la mozione è stata approvata ma da quel momento non se ne è saputo più nulla, tant’è che ad oggi, lo dico con rammarico, questi volontari ormai stufi di attendere così tanto tempo evidentemente se anche andassimo in qualche modo a chieder loro di prestare nuovamente la loro opera in questo contesto, credo che difficilmente avremo il loro supporto.

L’altro aspetto è quello della ludopatia. Anche lì una mozione approvata all’unanimità da tutti i Consiglieri, quindi Maggioranza e Opposizione. Il Comune, la Giunta si impegnava attraverso questa mozione di indirizzo a svolgere alcune attività, il censimento delle macchinette, degli strumenti posti all’interno delle attività commerciali, controllare che non fossero a meno di 500 metri, così come prevede la normativa vigente, da strutture come dire protette come scuole, asili, centri sportivi e quant’altro, e togliere laddove erano presenti come risultava in centri sportivi, come ovviamente il bocciodromo, che è un fatto a tutti noto naturalmente.

Ecco, mi riaggancio, giusto sempre, così, per chiudere in bellezza, o in bruttezza mi vien da dire, con un altro fenomeno sempre legato a mozioni, ci trasferiamo qua in Consiglio Regionale. In

Consiglio Regionale data 7 maggio 2019, quindi ormai 5 mesi fa, viene approvata anche lì all'unanimità, una mozione che prevedeva la riapertura del Pronto Soccorso abbatense, tutte le forze politiche concordi, applausi, strette di mano, sono passati 5 mesi e addirittura mi è giunta voce qualche giorno fa, mi auguro di essere smentito al più presto, che qualcuno paventa addirittura la chiusura anche durante l'orario diurno del Pronto Soccorso abbatense, così come è avvenuto a Mortara. Quindi mi auguro che non sia vero, e spero di essere smentito al più presto.

Questo per dire che evidentemente (...), va beh, non è un caso evidentemente che sia la Giunta di Regione Lombardia che la Giunta abbatense siano Giunte dello stesso colore, quindi probabilmente in questi contesti queste forze politiche sono abituate a non agire, a lasciare che tutto ciò che viene portato avanti dai Consiglieri, dai cittadini, magari attraverso la raccolta di firme e quant'altro, rimanga lì, cioè si approvi ma poi non si fa nulla perché evidentemente fa gioco a queste forze politiche far sì che questi problemi non vengano risolti, che i cittadini tanto poi (...), si dimentica, uno si stufa, c'è disaffezione, manca la partecipazione e tutto va avanti nella palude come è sempre stato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Denari. Prima di iniziare il Consiglio Comunale devo dare due comunicazioni.

Allora, il punto 10 diventa il punto 7, in quanto il punto 10 è una delibera, il punto 10 deve andare prima del punto 8, perché le due delibere sono collegate e la prima è la copertura della seconda, quindi il punto 10 diventa il punto 7 a scalare.

Mentre il punto 12, che è il Regolamento delle Pari Opportunità, la Commissione 1^a ha deciso di rinviarlo perché non ha raggiunto un accordo sul Regolamento, quindi lo sposteremo al prossimo Consiglio Comunale.

A coadiuvarmi saranno i Consiglieri Cattoni, Chillico e Piva.

Prima di iniziare il Consiglio Comunale metto in votazione la mozione Ordine del Giorno presentata dal Consigliere Biglieri, per metterla all'ultimo punto di domani.

Chi è favorevole?

Quindi all'unanimità. E diventerà il punto 19. Grazie.